

ORDINE DEL GIORNO n. 112

Il Consiglio regionale

premesso che

- com'è noto, dal 1997 - anno in cui il relativo accordo è stato stipulato e sottoscritto - l'Italia adotta un meccanismo di coordinamento della finanza pubblica tra i diversi livelli istituzionali (il "Patto di Stabilità interno") con l'obiettivo di distribuire su tutti i livelli in cui si articola la pubblica amministrazione lo sforzo derivante dalla necessità di rispettare i vincoli fiscali imposti dall'appartenenza all'Unione Monetaria Europea (il "Patto di Stabilità esterno"). In pratica il Patto di Stabilità interno è uno strumento per far partecipare tutte le amministrazioni pubbliche non statali agli obblighi di finanza pubblica che l'Italia deve rispettare in sede europea;
- l'attuale disciplina del Patto di Stabilità interno per quanto concerne le province e i comuni, funzionale al conseguimento degli obiettivi finanziari assegnati al comparto degli enti locali per gli anni 2014-2017, è recata dall'articolo 31 della legge 12 novembre 2011, n. 183 come successivamente modificato ed integrato, da ultimo, dall'articolo 1, commi 532-540, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità per il 2014);

considerato che

- il rispetto del Patto di Stabilità si è concretizzato in una serie limiti alle spese degli amministratori locali che, tuttavia, si sono rivelate troppo rigide e penalizzanti, tenuto anche conto del fatto che la crisi economica ha indotto all'adozione di limiti molto stringenti alle uscite degli enti territoriali;
- tali limiti conducono al paradosso per cui gli Enti locali dispongono di risorse impiegabili per interventi urgenti e necessari e che, tuttavia, non possono impiegare;
- per quanto riguarda le Province, l'edilizia scolastica e la manutenzione e mantenimento di adeguati livelli di sicurezza degli istituti superiori costituiscono la terza voce di bilancio e, con gli attuali vincoli del Patto di Stabilità, non riusciranno neanche a portare a termine i progetti già cofinanziati dallo Stato per il rischio di violare i limiti di bilancio;

sottolineato che

- l'edilizia scolastica nel nostro Paese rappresenta una vera e propria emergenza nazionale: il settore dei servizi scolastici, per i quali le Province devono fornire le sedi, è stato interessato, negli ultimi cinquant'anni, da una fortissima espansione che ha accompagnato il processo di scolarizzazione della popolazione. La risposta a tale eccezionale incremento di domanda ha determinato, in termini di strutture edilizie, il proliferare di soluzioni precarie e per molti aspetti anche dannose per la salute a causa della presenza di

amianto in molti edifici scolastici portando, quindi, ad un rilevante fabbisogno di interventi urgenti di adeguamento delle sedi;

- secondo quanto riportato dal rapporto nazionale di Legambiente "Ecosistema Scuola" il 58% delle scuole è stato costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica del 1974, il 32,5% necessita di interventi urgenti di manutenzione, il 9,8% degli edifici si trova in aree rischio idrogeologico, il 41,2% in aree a rischio sismico e l'8,4% a rischio vulcanico. Solo il 30,9% gli edifici è dotato dei certificati essenziali come quello della prevenzione incendi, mentre solo 22,2% sono le scuole dove è stata effettuata la verifica di vulnerabilità sismica;
- anche nella nostra Regione si sono verificati gravi incidenti tra cui anche quello nel quale il 22 novembre 2008, perse la vita il giovane Vito Scafidi, durante le ore di lezione, al liceo "Darwin" di Rivoli;
- la Regione Piemonte ha già stanziato risorse per finanziare gli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle scuole con presenza di amianto, tuttavia gli Enti locali non hanno potuto utilizzare i fondi disponibili per le citate ragioni connesse al rispetto del patto di stabilità, con la conseguenza di dover procedere, da parte della Regione, alla loro revoca;

rilevato che

- le Province sono pertanto impossibilitate ad effettuare gli interventi di manutenzione nei 5.384 mila istituti superiori sparsi in tutta Italia, che raccolgono 2,6 milioni di studenti;
- l'assessore all'istruzione alla Provincia di Torino ha stimato in almeno 500 milioni la somma complessiva, derivante da bandi già finanziati dal Cipe o dall'Inail, che le Province potrebbero spendere immediatamente, ma che per i vincoli del Patto di Stabilità resta bloccata ed ha rimarcato la gravità della situazione manifestando altresì l'intenzione di sfiorare il Patto di stabilità non solo per il dissesto idrogeologico, ma anche in fatto di edilizia scolastica rischiando, quindi, le multe dell'Unione europea pur di portare avanti i progetti di risistemazione;
- la Provincia di Novara ha impegnato una somma superiore a 3 milioni di euro per interventi di edilizia scolastica (di cui una parte relativi a rimozione amianto) che resta bloccata sempre a causa del Patto di Stabilità;

constatato che

- il tema relativo all'assoluta urgenza di svincolare dal patto di stabilità gli interventi di edilizia scolastica è ben presente anche nell'agenda politico istituzionale nazionale: nell'ambito dell'attuale iter di esame in Parlamento della legge di Stabilità per l'anno finanziario 2015 alla Camera dei Deputati è stato presentato - ma successivamente ritirato - un emendamento che avrebbe sbloccato il patto di Stabilità interno alle Province proprio in materia di interventi di edilizia scolastica nelle scuole superiori;
- che il sottosegretario del Governo Davide Faraone, in una recente visita al liceo Darwin di Rivoli, in occasione dell'anniversario della morte di Vito Scafidi, ha dichiarato che l'edilizia scolastica è un tema prioritario per il Governo e che quanto richiesto dall'emendamento sarà riesaminato nel momento in cui la discussione arriverà in Senato

impegna la Giunta regionale del Piemonte

- a attivarsi tempestivamente nei confronti del Parlamento e del Governo affinché, in sede di esame al Senato del disegno di legge di Stabilità per l'anno finanziario 2015, venga opportunamente inserita la previsione per cui l'utilizzo, da parte degli enti locali, di risorse destinate agli interventi di edilizia scolastica e bonifica dall'amianto degli istituti sia escluso dal saldo finanziario rilevante ai fini della verifica del patto di stabilità interno.
- a riprogrammare le risorse dell'emendamento n. 159 riguardante l'edilizia scolastica nel bilancio previsionale 2015 della Regione Piemonte.

---==oOo==---

Testo del documento votato con modifiche e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare del 27 novembre 2014